

REGIONE LOMBARDIA

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

ASSE 1 - “UN’EUROPA PIÙ COMPETITIVA E INTELLIGENTE”

OBIETTIVO SPECIFICO 1.3 “Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi”

AZIONE 1.3.1. “Sostegno allo sviluppo dell’internazionalizzazione delle PMI lombarde e dell’attrazione di investimenti esteri”

BANDO

VERSO NUOVI MERCATI:

SOSTENERE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

LOMBARDE

QUESITI E RISPOSTE (FAQ)

aggiornati al 12 giugno 2025

1. Le spese per un Temporary Export Manager (TEM) sono ammissibili nella voce "a) Consulenza per la redazione del Piano d'azione per l'internazionalizzazione"?

Nella voce di spesa *"a) Consulenza per la redazione del Piano d'azione per l'internazionalizzazione"* sono ammissibili le spese relative a consulenze strategiche e specialistiche finalizzate alla definizione di un piano d'azione per l'accesso a nuovi mercati esteri. Il bando esclude le consulenze continuative o periodiche e specifica che non rientrano tra le spese ammissibili i costi relativi al personale interno, né le attività ordinarie dell'impresa (come consulenza fiscale, legale, pubblicità, ecc.).

Le spese di Temporary Export Management possono essere ammissibili solo se sono configurate come consulenza strategica esterna non continuativa, con un incarico a tempo definito e finalizzato alla redazione e implementazione del Piano d'azione per l'internazionalizzazione.

2. È ammissibile la voce di spesa "partecipazione a fiere"?

No, la partecipazione a fiere non è tra le spese ammissibili previste dal bando.

3. Se si inseriscono nel progetto solo le spese per consulenze legate all'ottenimento di certificazioni estere, è obbligatorio ottenere effettivamente la certificazione entro i termini del progetto?

No, ma è preferibile che la certificazione venga ottenuta entro la durata del progetto, poiché il beneficiario dovrà dimostrarne l'utilità concreta in relazione agli obiettivi del Piano d'Azione.

Nel caso in cui i tempi di emissione della certificazione superino la durata del progetto, è comunque possibile rendicontare le attività propedeutiche (come le consulenze), a condizione che sia fornita adeguata documentazione attestante che:

- l'iter per l'ottenimento della certificazione è stato avviato entro il periodo di eleggibilità del progetto;
- la certificazione è necessaria per il mercato target individuato nel Piano d'Azione;
- l'ottenimento della certificazione rientra chiaramente tra gli obiettivi progettuali dichiarati.

Si raccomanda di conservare tutta la documentazione relativa all'iter di certificazione, per eventuali verifiche e controlli.

4. Per la voce "d) Spese per il personale dipendente impiegato nel Progetto", è necessario presentare documentazione o giustificativi in fase di rendicontazione?

No. Come indicato nel bando, si tratta di una spesa forfettaria calcolata automaticamente dalla piattaforma Bandi e Servizi in fase di rendicontazione, pari al 20% delle spese effettivamente validate relative alle voci di spesa a), b) e c). Non è quindi necessario presentare documentazione specifica relativa al personale, ma è importante che le spese rendicontate nelle voci a), b) e c) siano correttamente validate, in quanto costituiscono la base di calcolo per questa voce.

5. Un'impresa che già esporta in un mercato estero (es. Stati Uniti) può partecipare al bando se intende aprirsi a nuovi mercati (es. Cina o Giappone)?

Sì, la partecipazione è aperta anche alle imprese che già operano sui mercati esteri. Tuttavia, si segnala che il bando prevede, tra i criteri di ammissibilità, una limitazione sul grado di internazionalizzazione già raggiunto dall'impresa. In particolare, come indicato nel bando: "L'impresa non deve aver effettuato, nell'anno solare precedente alla presentazione della domanda, operazioni di cessioni all'estero (esportazioni, operazioni

assimilate e cessioni intracomunitarie) per un importo superiore al 40% del proprio volume d'affari totale, ai sensi dell'art. 20 del DPR n. 633/1972".

6. Sono considerate ammissibili le spese per certificazioni legate all'adeguamento alle normative vigenti nei Paesi esteri?

Sì, in quanto rientrano tra le "certificazioni obbligatorie richieste nei mercati esteri per garantire la conformità alle normative locali".

7. Sono considerate ammissibili le certificazioni di prodotto volontarie richieste per la commercializzazione nei mercati internazionali?

Sì, a condizione che l'impresa motivi nel Piano d'Azione la necessità concreta di tale certificazione per poter operare nei mercati target.

8. In quale formato e con quali contenuti deve essere trasmesso il piano economico funzionale alla verifica dell'autosufficienza finanziaria dell'investimento?

Rispetto a quanto indicato nella tabella riportata all'art. C.3.c comma 4 del bando, il Piano economico NON è presente nella scheda tecnica di Progetto ma viene compilato dal richiedente direttamente online sulla piattaforma Bandi e Servizi per tre annualità a partire dalla data di presentazione della domanda.

I dati richiesti saranno:

<i>(dati espressi in Euro)</i>	Anno 1	Anno 2	Anno 3
Ricavi da vendite/prestazioni			
Valore della Produzione			
Costi			
Margine Operativo Lordo (MOL)			
Ammortamenti			
Oneri finanziari			
Imposte			
Risultato netto			

<i>(dati espressi in euro)</i>	Anno 1	Anno 2	Anno 3
Impegni finanziari per il rimborso dei finanziamenti a medio/lungo termine (IF)			

Gli Impegni finanziari per il rimborso dei finanziamenti a medio/lungo termine (IF) sono pari all'esborso monetario complessivo che avviene nell'anno per ripagare le sole quote capitale dei finanziamenti a medio/lungo termine (ovvero prestiti per le imprese con una durata maggiore di 18 mesi). Sono da escludere interessi, commissioni e altri oneri accessori. Il calcolo della voce IF deve essere puntuale, ovvero effettuato sulla base dei piani di ammortamento dei finanziamenti in essere o previsti;

In caso di durata del finanziamento superiore alla durata del piano economico presentato, i dati forniti per l'ultimo anno di piano economico saranno considerati anche ai fini degli anni mancanti.

Gli oneri finanziari derivanti dal finanziamento agevolato eventualmente ottenuto tramite il bando non devono essere inclusi tra gli oneri finanziari riportati nel conto economico prospettico.

Tutte le voci del piano economico-finanziario devono fare riferimento alla situazione economico-finanziaria complessiva dell'impresa e non esclusivamente al progetto oggetto della domanda, in quanto finalizzate a dimostrare la sostenibilità globale.

9. È possibile inserire nel budget di spesa, nella voce b) azioni di marketing, comunicazione, advertising, i costi per l'attività di un country manager che all'estero gestisce i rapporti con i clienti/fornitori/distributori?

I costi riferiti a un *country manager* possono essere ricompresi nella voce di spesa d) "Spese per il personale dipendente (in Italia e all'estero) impiegato nel Progetto", la quale è ammissibile in misura forfettaria pari al 20% delle spese totali sostenute per le voci a), b) e c), come previsto dall'articolo 55 comma 1 del Regolamento (UE) n. 1060/2021. Tuttavia, si evidenzia che, ai sensi dell'art. B.2.a comma 5 del bando, non sono ammissibili i progetti le cui attività siano connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri dell'UE, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione. Pertanto, l'ammissibilità del costo per il *country manager* dipende dalla natura delle attività previste nel progetto e dalla loro coerenza con le finalità del bando.

10. Nel caso di show room è tassativo che lo spazio espositivo cessi di funzionare scaduti i 6 mesi, oppure può rimanere aperto, senza ovviamente il sostegno finanziario del bando?

Si precisa che il limite massimo di 6 mesi si riferisce alla durata del sostegno finanziario previsto dal bando, fatta salva la finalità promozionale dello showroom, che non deve configurarsi come aiuto all'esportazione ai sensi della normativa europea

11. Preso atto che l'Agevolazione è concessa nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023, questo si calcola unicamente sul contributo a fondo perduto o anche sul finanziamento?

L'intensità di aiuto totale (cioè la somma del contributo a fondo perduto e dell'Equivalente Sovvenzione Lordo – ESL – relativo al finanziamento agevolato) non deve superare il massimale previsto dal regime de minimis, come indicato all'articolo B.1.c del bando.

12. La pubblicizzazione su magazine di settore con diffusione a livello internazionale è una spesa ammissibile?

Sì, purché coerente con il Piano d'azione presentato. Tale spesa può essere inserita nella voce di spesa b) "azioni di marketing, comunicazione e advertising che dimostrano un impatto sui mercati esteri", a condizione che l'attività sia funzionale agli obiettivi del progetto.

13. Sono ammissibili le spese per la formazione erogata a tecnici dipendenti dell'azienda e tecnici dell'azienda cliente?

Le spese di cui alla voce di spesa c) sono ammissibili esclusivamente se destinate al personale dipendente dell'impresa richiedente. Non sono ammissibili le spese per la formazione di tecnici appartenenti all'azienda cliente.

14. Le attività svolte direttamente da personale dipendente dell'impresa proponente rientranti nelle voci di spesa elencate all'art. B.3 del bando devono essere incluse nella quota forfettaria del 20% prevista per il personale dipendente?

Sì, le attività svolte dal personale dipendente dell'impresa proponente, se rientranti nelle voci di spesa ammissibili (come consulenza, marketing, certificazioni, adeguamento prodotto, showroom, assistenza clienti), devono essere incluse nel calcolo della quota forfettaria del 20% prevista per il personale dipendente.

15. È ammissibile la prototipazione nella voce di spesa b)iii? necessaria per comprendere se le modifiche apportate al prodotto risultano funzionali al mercato target?

La progettazione e realizzazione di prototipi, non fini a sé stessi, ma funzionali a test o prove per l'ingresso nel mercato target è ammissibile, sempre nel rispetto delle disposizioni di cui al paragrafo B.3 comma 4. Si consiglia di motivare nel Piano d'Azione il collegamento funzionale tra il prototipo e il mercato target per evitare che venga considerato come attività di R&S per un nuovo prodotto (non ammissibile dal presente bando).

16. Le spese di traduzione possono essere considerate ammissibili come attività di adeguamento del prodotto?

Sì, le spese di traduzione possono essere considerate ammissibili, in particolare nell'ambito della voce di spesa b) del bando a seconda della finalità specifica per cui sono sostenute nel Piano d'Azione per l'internazionalizzazione.

17. È possibile il cumulo con le Linee di finanziamento Simest per l'internazionalizzazione (Fondo 394/81) attualmente ancora aperte?

Il divieto di cumulo, nel rispetto della DGR n. 3959 del 24 febbraio 2025, riguarda le agevolazioni (aiuti), e le misure generali (non aiuti), fruite o che si intendono fruire, finanziate o cofinanziate con risorse derivanti dal dispositivo per la ripresa e resilienza (PNRR).

18. È ammissibile un progetto finalizzato a mantenere la presenza in un mercato estero già consolidato tramite l'introduzione di nuovi prodotti o servizi?

Il bando è orientato a sostenere le imprese che intendono avviare processi di internazionalizzazione in mercati esteri nuovi o poco esplorati.

19. Il requisito MPMI deve essere posseduto in base al bilancio 2024, considerando il totale attivo dello stato patrimoniale in alternativa al fatturato?

Ai fini del bando il requisito di qualificazione come PMI deve essere verificato in conformità ai parametri riportati nell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni. Per il calcolo della dimensione aziendale vengono utilizzati due parametri principali: il numero di occupati (cd. effettivi) e il fatturato annuo o il totale di bilancio (valore complessivo degli attivi principali dell'impresa). Tali parametri devono essere mantenuti per 2 anni continuativi. Oltre a questi parametri, è necessario considerare se l'impresa è autonoma, associata o collegata ad altre imprese. Su Bandi e Servizi è disponibile il modulo per il calcolo della dimensione d'impresa.

20. Come viene valutato il requisito “imprese che non abbiano effettuato operazioni di cessioni all'estero per un importo superiore al 40%” nel caso in cui la voce VE30 della dichiarazione IVA sia a zero, ma i ricavi da operazioni non soggette IVA verso clienti esteri (voce VE34) superino il 40%?

La valutazione del requisito “cessioni all'estero inferiori al 40%” considera l'importo indicato al rigo VE30 (cessioni di beni) dell'ultima Dichiarazione IVA disponibile e comunque non precedente alla Dichiarazione IVA 2024 (riferita all'esercizio 2023). Nel caso specifico descritto, la presenza di ricavi superiori al 40% in VE34 non compromette il possesso del requisito, purché le cessioni VE30 siano a zero o inferiori al 40%.

21. Sono ammissibili eventuali spese per showroom in Italia?

Il bando mira a promuovere un processo di internazionalizzazione, con l'obiettivo di garantire una presenza nel mercato individuato attraverso l'attuazione del Piano. Sebbene l'apertura di uno showroom in Italia non sia esplicitamente vietata, come specificato nel bando, sarà fondamentale spiegare in modo dettagliato e approfondito nel progetto presentato le ragioni per cui questa attività risulta coerente con gli obiettivi prefissati dal bando stesso.

22. Considerato l'investimento previsto, è possibile ipotizzare un business plan con proiezioni economiche positive, anche se l'impresa ha registrato un MOL negativo negli ultimi due esercizi?

Le previsioni economico-finanziarie, inclusi i valori prospettici del MOL, sono a esclusiva responsabilità dell'impresa che elabora il piano economico e il Piano d'Azione. È fondamentale che tali previsioni siano coerenti e realistiche rispetto all'investimento proposto e alle strategie di sviluppo presentate.

23. I documenti allegati alla domanda devono essere firmati elettronicamente o è accettata anche la firma su carta?

Se prevista, la sottoscrizione dei documenti deve avvenire mediante firma digitale o elettronica del legale rappresentante della PMI richiedente. Tuttavia, qualora la domanda venga compilata direttamente dal legale rappresentante della PMI richiedente, come risulta dal Registro delle Imprese tramite l'accesso a Bandi e Servizi con SPID, CNS o CIE, la documentazione non necessita di firma.

24. Nel documento di adeguata verifica, è necessario indicare tutti i soci oppure, nel caso di più soci ma di amministratore unico, è sufficiente indicare solo quest'ultimo?

Nel documento di adeguata verifica devono essere indicati i titolari effettivi, ovvero i soci che detengono direttamente o indirettamente una partecipazione superiore al 25% del capitale sociale oppure coloro che esercitano il controllo sull'impresa, anche attraverso patti parasociali o altri accordi. Nel caso in cui non vi siano soci con partecipazioni superiori al 25% né altri soggetti che esercitano un controllo rilevante, il titolare effettivo coincide con l'amministratore unico.

25. Come deve essere compilata la sezione B del modulo di adeguata verifica del cliente?

Ai fini della compilazione della sezione B del modulo, si forniscono le seguenti indicazioni:

B)1. “Natura del rapporto”: selezionare sia Contributo che Finanziamento;

B)2. "Scopo del rapporto": indicare "Intervento agevolativo per Progetto presentato sul bando Verso Nuovi Mercati".

B)3. Origine dei Fondi utilizzati: selezionare la/le opzioni adeguate al caso specifico. Qualora l'impresa intenda autofinanziarsi con il capitale circolante dell'azienda si suggerisce la seguente formulazione: "Generazione di risorse finanziarie tramite la gestione operativa".

26. Nel modulo online della domanda, per "soggetto delegato" si intende una figura diversa dal legale rappresentante dell'impresa?

Sì, il "soggetto delegato" è una figura diversa dal legale rappresentante dell'impresa, come ad esempio un consulente, un professionista o un collaboratore, formalmente incaricato dall'impresa di compilare e inviare la domanda per suo conto. I dati del soggetto delegato devono essere inseriti nella procedura online attraverso la piattaforma Bandi e Servizi. Tale soggetto assiste l'impresa in tutte le fasi connesse alla presentazione della domanda e alla gestione del progetto, intrattenendo rapporti con gli uffici di Regione Lombardia e/o con i soggetti da essa delegati. Può partecipare a riunioni istruttorie e/o operative, fornire informazioni e presentare integrazioni richieste in qualsiasi fase del procedimento.

27. Non sono ammissibili i Progetti le cui attività siano connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri. Cosa si intende?

Si intende che sono esclusi aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione.

28. Nell'ambito della categoria di spesa B.3, voce b) "Realizzazione di iniziative legate all'implementazione concreta delle attività previste nel Piano d'Azione per l'internazionalizzazione", è ammissibile l'acquisto di macchinari, anche parzialmente? Tali acquisti devono rispettare il principio DNSH?

Sì, ai sensi dell'art. B.3 comma 2 del bando sono ammissibili le spese per l'acquisto di macchinari, attrezzature hardware e software, strettamente funzionali alla realizzazione del progetto e coerenti con gli obiettivi del Piano d'Azione per l'internazionalizzazione. Tali acquisti possono riguardare anche componenti o moduli specifici (acquisti parziali), purché chiaramente collegati alle attività previste nel progetto. Tutti gli investimenti materiali devono inoltre rispettare il principio DNSH (Do No Significant Harm).

29. È ammissibile, nell'ambito del bando, il costo di una consulenza specialistica (es. Università) finalizzata all'adeguamento del prodotto ai requisiti tecnici richiesti dal mercato UK, propedeutico all'ottenimento di una certificazione non standard ma necessaria alla commercializzazione?

I costi di consulenza specialistica, sostenuti per rendere il prodotto conforme ai requisiti tecnici o normativi richiesti da un mercato estero specifico (in questo caso, il Regno Unito), sono ammissibili nella voce "ottenimento di certificazioni estere necessarie alla commercializzazione del prodotto", anche se non si tratta di una certificazione standard riconosciuta a livello internazionale.

30. Sono previsti requisiti specifici di ammissibilità per i consulenti incaricati della redazione del Piano d'Azione per l'internazionalizzazione (par. B.2.a del bando), come anni di esperienza, indipendenza, numero di incarichi pregressi o appartenenza ad albi professionali (es. TEM o DEM)? Inoltre, vi sono limitazioni nel caso di consulenti esteri non residenti in Italia?

No, il bando non prevede requisiti formali vincolanti per i consulenti incaricati della redazione del Piano d'Azione per l'internazionalizzazione (come, ad esempio, anni minimi di esperienza, numero di incarichi precedenti o iscrizione ad albi professionali. Tuttavia, è fortemente raccomandata una comprovata esperienza nelle attività di export, sviluppo di mercati esteri, analisi di mercato e pianificazione strategica per l'internazionalizzazione.

Nel caso di consulenti esteri non residenti in Italia, non vi sono limitazioni particolari, ma si precisa che, qualora i giustificativi di spesa siano redatti in una lingua differente dall'italiano o dall'inglese, dovranno essere accompagnati da una traduzione in lingua italiana firmata digitalmente dal soggetto beneficiario; per quanto riguarda la documentazione attestante la realizzazione del Progetto, qualora redatta in lingua differente dall'italiano o dall'inglese, dovrà essere conservata presso la sede del soggetto beneficiario e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia, del Soggetto Gestore e degli organi competenti una traduzione in italiano firmata digitalmente dal soggetto beneficiario.

31. Le domande presentate nell'ambito del bando vengono valutate in ordine cronologico o solo dopo la chiusura del periodo di presentazione?

Le domande saranno valutate esclusivamente dopo la chiusura della finestra di presentazione, a partire dal 10 settembre 2025, con la formazione di una graduatoria unica basata sui criteri di valutazione previsti dal bando. Come riportato all'art. C.3.c. del bando, comma 7, in caso di parità di punteggio finale tra i progetti, le domande vengono ordinate in graduatoria per punteggio complessivo secondo i seguenti ambiti dei criteri di valutazione, elencati in ordine di priorità:

- a) punteggio più elevato assegnato all'ambito di valutazione "Qualità progettuale";
- b) punteggio più elevato assegnato all'ambito di valutazione "Capacità di rafforzare un'attività economica nel mercato di destinazione";
- c) punteggio più elevato assegnato all'ambito di valutazione "Capacità dell'operazione di valorizzare il territorio di riferimento";
- d) ordine cronologico di presentazione delle domande.

32. La partecipazione di soci persone fisiche in società estere può compromettere l'ammissibilità della domanda?

La mera detenzione di partecipazioni estere da parte di soci persone fisiche non comporta automaticamente l'inammissibilità della domanda. Tuttavia, in fase di presentazione della domanda, il soggetto proponente è tenuto a dichiarare la percentuale di quote detenute da ciascun socio in eventuali altre società, incluse quelle estere. Tale informazione è necessaria per consentire di verificare l'eventuale sussistenza di un rapporto di controllo indiretto, attraverso persone fisiche. Nel caso emerga il presupposto di controllo tra la società richiedente e una o più società estere tramite soci persone fisiche, potrà essere richiesta documentazione integrativa al fine di accertare correttamente la dimensione d'impresa e il rispetto dei requisiti soggettivi di ammissibilità.

33. Nel caso in cui il soggetto richiedente non disponga di dipendenti ma solo di soci o amministratori, come va interpretata l'attribuzione forfettaria del 20% prevista per la voce di spesa d) del bando?

La quota forfettaria del 20% si riferisce normalmente ai costi del personale impiegato nel progetto. Qualora la società non abbia dipendenti ma solo soci o amministratori, i compensi riconosciuti a questi ultimi possono essere considerati nella base di calcolo della quota forfettaria del 20%.